

Roma, 4 novembre 2022

Autorità di Regolazione dei Trasporti

Via Nizza 230, 10126 Torino

PEC: autofinanziamento@pec.autorita-trasporti.it

OSSERVAZIONI SU

"Documento di consultazione concernente la determinazione del contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione dei trasporti per l'anno 2023"

Premessa

Spettabile Autorità,

desideriamo anche quest'anno esprimere un sincero apprezzamento per le modalità con cui l'Autorità dei trasporti, attraverso l'attività di consultazione, rende i soggetti regolati parte attiva nei processi decisionali.

Pertanto, con spirito collaborativo e costruttivo vorremmo, prima di riportare osservazioni riguardanti i punti che avete posto in consultazione, sottoporre alla Vostra attenzione il quadro economico-finanziario in cui versano le aziende di trasporto pubblico che rappresentiamo.

Come saprete, anche **per il 2021**, anno di riferimento per la quantificazione del contributo ART da versare per l'anno 2023, le aziende di trasporto pubblico locale hanno continuato a subire gli effetti del COVID-19 registrando **perdite complessive** stimabili in oltre **1.600 milioni di euro**, a cui occorre sommare le perdite subite nei primi mesi del 2022 (circa 300 milioni di euro). A fronte delle ingenti perdite, gli stanziamenti del governo per il 2021 e i primi mesi 2022 sono pari a 724 milioni di euro, si stima, pertanto, un fabbisogno aggiuntivo per assicurare l'equilibrio economico dei contratti di servizio, pari a circa 900 milioni di euro (annualità 2021) e 300 milioni di euro (annualità 2022).

In aggiunta agli effetti del COVID-19, le aziende di trasporto pubblico locale, a partire dagli ultimi mesi del 2021, hanno dovuto affrontare **un aumento esponenziale del prezzo dei prodotti energetici e delle materie prime**. L'andamento dei prezzi dei vettori energetici (in primis gasolio, metano ed energia elettrica) riveste particolare importanza per il settore del TPL: la voce relativa ai costi per la trazione è seconda nei conti aziendali solo al costo del personale.

Alla luce di tali evidenze, auspichiamo, pertanto, che per la definizione della misura dell'aliquota del contributo per l'anno 2023 terrete conto della grave situazione economica-finanziaria in cui versano le aziende di trasporto pubblico locale.

Criteri omogenei di finanziamento delle Autorità indipendenti

Come negli anni precedenti, ci preme sottolineare che molte delle aziende da noi rappresentate sono tenute al versamento del contributo nei confronti di diverse autorità, l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), l'Autorità garante della concorrenza e del mercato (AGCM) oltre che nei confronti di codesta Autorità. Per le suddette aziende sarebbe opportuno garantire la sostenibilità e la proporzionalità dell'onere contributivo complessivamente richiesto. Al suddetto scopo si sottopone nuovamente alla valutazione di codesta Autorità la possibilità di individuare, nell'ambito dei protocolli di intesa già siglati con l'AGCM e con l'ANAC, forme di collaborazione idonee a coordinare i procedimenti di determinazione del contributo richiesto alle imprese per il rispettivo funzionamento ed a pervenire alla individuazione di un contributo unificato che sia sostenibile e non distortivo.

2) Misura del contributo

Quesito n. 2: Si chiedono osservazioni motivate in ordine ai criteri sopra indicati per l'individuazione del fatturato rilevante.

Come gli scorsi anni, viene specificato che la misura dell'aliquota del contributo per l'anno 2023 potrebbe subire variazioni a seguito della stima puntuale del fabbisogno per le spese di funzionamento dell'Autorità che sarà indicata nel bilancio di previsione per l'anno 2023. Siamo consapevoli che il contributo costituisce, per legge, l'unica fonte di entrata dell'Autorità per far fronte ai suoi oneri di funzionamento ma, come anticipato in premessa, l'emergenza epidemiologica e l'aumento dei costi di produzione sta avendo un impatto economico devastante sulle aziende di trasporto pubblico locale.

Auspichiamo, pertanto, che nella definizione della misura dell'aliquota del contributo per l'anno 2023 teniate conto del perdurare degli effetti del COVID-19 e dell'aumento dei costi di produzione e che, nell'osservanza dei principi di ragionevolezza e proporzionalità, possiate valutare una riduzione dell'aliquota contributiva per i soggetti tenuti al contributo con la possibilità di utilizzo degli avanzi di amministrazione progressi.

Con particolare riguardo al fatturato, come espresso nei precedenti anni, si propone di escludere dal fatturato rilevante la voce A5 (Altri ricavi e proventi) del conto economico e considerare esclusivamente la voce A1 (Ricavi dalle vendite e prestazioni), scelta peraltro adottata anche dalla AGCM. La voce A5 da una parte risente più della voce A1, nelle scelte di imputazione del bilancio, della valutazione discrezionale degli amministratori, dall'altra include i contributi in conto esercizio (in tale voce, ad es., va iscritto il credito d'imposta per la riduzione dell'accisa sul gasolio stabilito per gli autotrasportatori) e soprattutto, nei bilanci di esercizio 2021, delle compensazioni riconosciute con misure introdotte dal governo volte a mitigare le perdite di ricavi da traffico causate dal Covid-19 e l'incremento dei costi di esercizio dovuto alla crisi energetica in atto e garantire il rispetto del principio dell'equilibrio economico finanziario dei contratti di servizio introdotto dal regolamento europeo 1370/2007.

Inoltre, si esprime la necessità di prevedere delle modalità operative chiare e facilmente applicabili che consentano agli operatori di servizi di trasporto passeggeri su strada di scomputare dal fatturato rilevante la quota afferente alle tratte di servizio svolte in territorio estero, secondo meccanismi analoghi a quelli previsti per la determinazione del contributo richiesto alle imprese di trasporto aereo.

10) Dichiarazione e dati da comunicare all'Autorità ai fini del versamento del contributo

Quesito n. 10: Si chiedono osservazioni motivate in relazione alle dichiarazioni da rendere.

Anche per l'anno 2023 è stato previsto che, a corredo della dichiarazione prevista per le imprese operanti nel settore dei trasporti con fatturato superiore a € 5.000.000,00 (euro cinquemilioni/00), sia necessario depositare un prospetto analitico, a firma del legale rappresentante dell'operatore economico, volto a dettagliare le esclusioni invocate e, nel caso queste superino la soglia del 20% del fatturato e l'operatore economico, prescindendo dagli scomputi, abbia un fatturato pari o superiore a € 10.000.000,00 (diecimilioni/00) produrre un'attestazione sottoscritta dal revisore legale dei conti ovvero dalla società di revisione legale o, in mancanza, dal collegio sindacale dell'operatore economico a cui esse si riferiscono.

Al riguardo, come lo scorso anno, evidenziamo che la procedura di esclusione risulta troppo farraginoso e dispendiosa, dove si richiede una attestazione da parte del legale rappresentante, del revisore legale dei conti, della società di revisione legale o del collegio sindacale della società. Si richiede, pertanto, una semplificazione delle procedure amministrative e un alleggerimento del relativo impegno economico, tenuto conto che in alcuni casi il costo della certificazione dei dati economici rischia di essere superiore all'ammontare del contributo dovuto all'Autorità.